

se il Governo non ritenga opportuno, essendo cambiate le condizioni alla base dei trattati che avevano regolato la dislocazione delle armi nucleari, assumere, nel quadro degli sforzi rivolti alla progressiva riduzione dell'armamento atomico, iniziative volte a diminuire, fino a farlo scomparire, l'arsenale nucleare presente ad Aviano (Pordenone). (4-13155)

RANIELI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci (ANCR), eretta in ente morale con Regio Decreto 24 giugno 1923, per il perseguimento delle sue finalità istituzionali, gode di un duplice contributo annuo: uno erogato dal Ministero della Difesa e un altro erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

l'Istituto Vigilanza Urbe (IVU) è un'emanazione diretta dell'Associazione Combattenti e Reduci, ed eretta ad ente morale senza scopo di lucro nel 1932, e fin da allora opera con successo nell'ambito della sicurezza delle aziende e dei cittadini;

i dipendenti dell'Istituto Vigilanza Urbe, che ammontano a circa 1.100 unità, lamentano una situazione di precarietà intervenuta di recente con la decisione dell'ANCR di costituire una cooperativa cui trasferire tutti i dipendenti dell'IVU;

i dipendenti lamentano altresì il fatto che l'ANCR non abbia prospettato ai dipendenti dell'IVU, in servizio al 4 agosto 1995, la possibilità di iscriversi alla ex CPDEL, ora INPDAP, come da comunicazione inviata all'associazione in data 17 gennaio 1996 dallo stesso istituto di previdenza —:

se non ritenga di intervenire presso l'Associazione Nazionale Reduci e Combattenti al fine di scongiurare ogni iniziativa che coinvolga i rapporti di lavoro dei dipendenti dell'Istituto Vigilanza Urbe, atteso che le sovvenzioni e i contributi,

compresi quelli regionali, sono destinati anche allo sviluppo occupazionale dell'IVU;

se non ritenga di accertare i motivi per i quali l'ANCR non abbia provveduto ad informare i dipendenti dell'esistenza di una circolare che avrebbe permesso a molti di loro di usufruire eventualmente delle misure di protezione sociale e possibilità di pensionamento anticipato.

(4-13178)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

V Commissione:

PAGLIARINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i commi 21 e 22 dell'articolo 1 della legge n. 311 del 2004, stabiliscono limiti precisi per le spese correnti ed in conto capitale che gli enti territoriali possono effettuare per l'anno 2005 ai fini del patto di stabilità interno;

il comma 24 individua le tipologie di oneri escluse dal complesso delle spese per i quali sono fissati i predetti limiti;

con la circolare n. 4 dell'8 febbraio 2005 il Ministero dell'economia e delle finanze ha fornito alcuni chiarimenti in ordine all'applicazione delle disposizioni richiamate;

tale circolare non sembra, tuttavia, fornire puntuale risposta alle diverse situazioni che possono riscontrarsi;

a titolo di esempio, si segnala il caso di investimenti relativi alla realizzazione di un piano di insediamento produttivo, specie se finanziati in misura prevalente con contributi regionali di cui, comunque,

si preveda, al momento dell'effettuazione dell'opera, la restituzione alle stesse regioni —:

se non ritenga opportuno fornire ulteriori elementi di chiarimento in ordine all'ambito di applicazione delle disposizioni adottate con l'ultima legge finanziaria in materia di patto di stabilità interno, con particolare riferimento al caso, precedentemente richiamato, di spese in conto capitale relative ad investimenti finalizzati alla realizzazione di un piano di insediamento produttivo. (5-04043)

GARNERO SANTANCHÈ. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è largamente condivisa l'opinione per cui la valorizzazione delle partecipazioni detenute dallo Stato nelle imprese produttive costituisce un fondamentale strumento di politica economica, tanto più necessario in una fase congiunturale, come quella attuale, contrassegnata dalla esigenza di raggiungere più elevati tassi di crescita. Ciò appare particolarmente evidente quando si tratti di partecipazioni in settori strategici e ad alto valore aggiunto; ne consegue che una oculata gestione delle partecipazioni richiede che si valuti, a seconda dei casi, se sia preferibile procedere alla dismissione delle quote detenute dallo Stato ovvero se sia preferibile mantenerle, anche in ragione dell'entità dei proventi che ne possono derivare in termini di dividendi. Esempio è, al riguardo, il caso di Finmeccanica che ha recentemente registrato l'importantissimo successo rappresentato dalla fornitura di elicotteri all'amministrazione degli Stati Uniti da parte della società controllata Agusta-Westland;

nel corso di una recente audizione del Presidente e amministratore delegato di Finmeccanica, ingegner Guarguaglini, presso la Commissione bilancio è stato chiaramente rappresentato l'interesse della società ad una crescita dimensionale volta a rafforzarne la capacità competitiva

a livello internazionale; l'ingegner Guarguaglini ha inoltre esplicitamente affermato che il progetto, peraltro poco conosciuto nei dettagli, noto come « Finmeccanica 2 », non sarebbe stato elaborato dalla società ma deriverebbe da una proposta proveniente dall'esterno, senza tuttavia fornire ulteriori spiegazioni;

da alcune notizie riportate dai giornali risulterebbe che il progetto non sarebbe stato abbandonato in quanto persisterebbe in alcuni l'intenzione di scorporare da Finmeccanica alcune attività non riconducibili al comparto della difesa, per costituire, appunto, una « Finmeccanica 2 »;

non sono chiare le motivazioni economiche del progetto di « Finmeccanica 2 », che, peraltro, potrebbero risultare in contrasto con l'esigenza di assicurare alla società dimensioni comparabili con i maggiori concorrenti internazionali e le necessarie sinergie per rafforzarne la capacità competitiva —:

se corrispondano al vero le notizie riportate dai giornali e se il Ministro interrogato non ritenga necessario pronunciarsi esplicitamente al riguardo, in modo da evitare il ripetersi di illazioni e notizie che possono mettere a repentaglio la valutazione della società sui mercati e che non contribuiscono a garantire al *management* della stessa la necessaria serenità di azione. (5-04045)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

ADDUCE, MARIOTTI e MAURANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero delle attività produttive ha istruito una serie di progetti di investimenti industriali da localizzarsi in aree sottoutilizzate e da finanziarsi con gli strumenti della programmazione negoziata;

tra detti progetti ve ne sono alcuni che si riferiscono a investimenti nel settore

chimico ed in particolare per il rilancio industriale di Ottana in Sardegna, Brindisi in Puglia e Val Basento in Basilicata, costituenti un unico impegnativo programma di recupero di competitività in un settore deficitario e finalizzato a recuperare numerose maestranze nel frattempo espulse dai processi produttivi;

detti progetti sono finanziabili con le risorse stanziolate dal Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002;

per poter finanziare con detto Fondo i vari interventi, il CIPE deve deliberare preliminarmente la destinazione delle risorse ai diversi obiettivi;

il CIPE si è riunito a fine dicembre 2004 dopo un anno dall'ultima convocazione;

nell'incontro convocato presso il Ministero delle attività produttive il 15 febbraio 2005 per discutere dello stato dell'istruttoria del progetto Nuova Valsud da realizzarsi in Basilicata, nelle aree industriali della Valle del Basento, il dottor Ruta annunciava che il CIPE si sarebbe riunito il 23 febbraio 2005 e che in quella occasione sarebbe stato posto all'ordine del giorno il progetto Nuova Valsud. Tale riunione non si è tenuta e, visti i precedenti, vi sono fondati timori per ritenere che il CIPE non si riunisca per molto tempo;

a seguito della riunione del Consiglio Provinciale di Matera del 21 febbraio 2005, i numerosi lavoratori in CIG ed in mobilità interessati direttamente agli investimenti Nuova Valsud hanno deciso di presidiare l'Aula del Consiglio Provinciale di Matera in attesa di decisioni del Ministero. In questo senso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri sono state indirizzate comunicazioni del Prefetto di Matera oltre che delle varie Amministrazioni locali —:

quale sia il previsto calendario delle riunioni del CIPE;

se il progetto Nuova Valsud come i progetti del settore chimico relativi alle aree di Brindisi e Ottana saranno posti all'ordine del giorno e se, considerato il ritardo con cui si riunisce il CIPE, come viene suggerito dalle strutture del Ministero delle attività produttive sia possibile, visto lo stato di grande tensione, utilizzare per finanziare il progetto Nuova Valsud l'apposito Fondo in cui confluiscono le risorse del Fondo unico per gli incentivi alle imprese istituito presso il Ministero delle attività produttive, in considerazione del fatto che allo stesso Fondo confluiscono le economie derivanti da provvedimenti di revoca totale o parziale degli interventi citati, nonché quelle di cui al comma 6 dell'articolo 8 della legge 7 agosto 1997, n. 266. (5-04048)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

molto spesso, i contribuenti si vedono richiedere dai Comuni, a causa di errori di calcolo dell'ICI loro dovuta, penalità di importo di gran lunga superiore alla somma non versata: addirittura su di una differenza di soli 7 euro, è stata applicata, a titolo di penalità, una sanzione di 150 euro;

di solito, il contribuente, in questi casi preferisce non ricorrere alle competenti commissioni tributarie, per evitare di pagare il legale ed il commercialista;

in realtà, penalità così elevate andrebbero applicate unicamente agli evasori totali e non al contribuente che, in buona fede, abbia commesso un errore di calcolo —:

se non ritenga, alla luce di quanto sopra, di dover adottare iniziative normative, volte a prevedere che, in caso di errori nel calcolo dell'ICI, non possano essere applicate penalità di importo superiore alle somme non versate. (4-13164)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

sono numerosi gli uffici postali che, sono stati fatti oggetto di chiusura specie nei piccoli centri e nei territori montani;

ciò ha provocato un notevole disagio agli utenti, costretti a recarsi in centri lontani da quello di residenza e a sopportare, molto spesso, lunghe file agli sportelli;

secondo l'interrogante, tale preoccupante scenario è determinato dalla logica di tipo «aziendalista», cui da tempo è improntata l'attività di Poste S.p.a., non tenendosi in debito conto i diritti e le legittime esigenze dei cittadini —:

se i Ministri interrogati siano a conoscenza della grave situazione sopra descritta e, in caso affermativo, quali iniziative di competenza intendano adottare.

(4-13165)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere:

quanto sia costato alla compagnia aerea Alitalia in termini di mancati introiti e di spese, il recente sciopero attuato dagli assistenti di volo;

se, per il futuro, non si ritenga di dover ricorrere alla precettazione allo scopo di assicurare il servizio. (4-13166)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

BRUSCO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con decreto n. 64 del 10 febbraio 2004 il Presidente del Tribunale di Salerno ha ordinato, in via cautelare e di urgenza,

la sospensione delle udienze e di ogni attività amministrativa, del settore civile presso l'Istituto scolastico « G. Vicinanza » dall'11 al 16 febbraio 2005, con riserva di ulteriore prolungamento del provvedimento fino alla fine del mese di febbraio 2005;

il decreto è stato reso a seguito di comunicazione verbale del tecnico incaricato dal Comune di Salerno circa l'esito di un'indagine che avrebbe manifestato carenze strutturali dell'edificio scolastico « G. Vicinanza » dove attualmente è ubicato l'intero settore civile del Tribunale;

il suddetto edificio scolastico « G. Vicinanza » abbisogna di importanti interventi di ristrutturazione straordinaria, tanto che già con le delibere di Giunta Comunale n. 847 del luglio 2003 e n. 1305 dell'ottobre 2003, sono stati appaltati lavori per la cui esecuzione è necessario sgombrare l'intero edificio per diversi mesi;

l'ubicazione del Settore civile del Tribunale in un edificio scolastico inadeguato alle esigenze del servizio Giustizia è la conseguenza della mancata attuazione, da parte della Commissione di Manutenzione degli spazi giudiziari presso la Corte d'Appello di Salerno, prevista dall'articolo 3 del P.P.R. 187/98, della delibera del 2 giugno 1997 con cui detta Commissione, all'unanimità, aveva deciso di assegnare « tutti i locali, nessuno escluso, e comunque esistenti al 4° piano al settore civile del Tribunale ordinario »;

la medesima Commissione in questi anni ha distribuito gli spazi giudiziari assegnando al settore penale, alla Procura Generale ad alla Procura della Repubblica presso il Tribunale la maggior parte degli spazi giudiziari esistenti, tanto che oggi la sola Procura occupa più del doppio dei metri quadrati che espressamente richiedeva nel 1997, nel mentre gli spazi utilizzati dal settore civile si sono sempre più ridotti, tanto da giungere alla paralisi della giustizia civile;

alla riduzione degli spazi per il settore civile è anche seguita una migrazione